

Viaggio in Egitto - Karnak e Luxor

di **Antonio Crasto**

Amon

Questa divinità fu creata durante l'XI dinastia (2082 – 2039 a.C.) in occasione del passaggio dall'Era zodiacale del Toro a quella dell'Ariete. Prendendo spunto da una delle otto entità esistenti prima della creazione (Ogdoad), amon = nascosto, si ipotizzò che il nuovo dio solare fosse rimasto, fino ad allora, nascosto nella sacra terra del dio a sud dell'Egitto e fosse stato trasportato dal Nilo fino a Waset / Tebe (attuale Luxor).

La creazione del nuovo dio si deve ai sovrani dell'Alto Egitto, i quali erano allora in guerra con i sovrani del Basso Egitto, forse per dare un prestigio maggiore alla loro città e giustificare il loro desiderio di riunificare le Due Terre.

Il dio Amon fu rappresentato in forma umana, con o senza testa di ariete, o semplicemente come un ariete. La sua iconografia deriva da quella del dio Min (venerato ad Akhmim nel Medio Egitto), il quale era rappresentato con due alte piume, simboleggianti il Sistema solare, e pene eretto, così da simboleggiare la valenza fecondante del Sole. Il dio Amon mantenne le due alte piume, in quanto nuova divinità solare, ma perse l'aspetto itifallico. Il fiocco col quale erano legate le alte piume di Min fu trasformato in un tubo rosso uscente dalla nuca, che arrivava a terra verticalmente (se rappresentato in piedi) o si infilava nella spalliera del trono (quando rappresentato seduto).



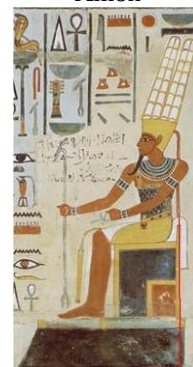
Min



Amon con testa di ariete



Amon



Amon con "tubo"

Il dio Amon divenne la divinità principale di Waset, sostituendo per importanza il dio della guerra della vicina città di Iwnu Shema / Hermontis, Montu.

Ad Amon (Sole maschile) fu affiancata una nuova dea, Mut (Sole femminile), contraddistinta dall'avvoltoio, e a loro, quali "genitori" degli astri del Sistema solare, fu associato l'ultimo figlio / astro, il dio Khonsu (Luna), il quale era, come quasi tutti gli astri del Sistema solare, un horus / falco, contraddistinto dal Crescente lunare.



Mut

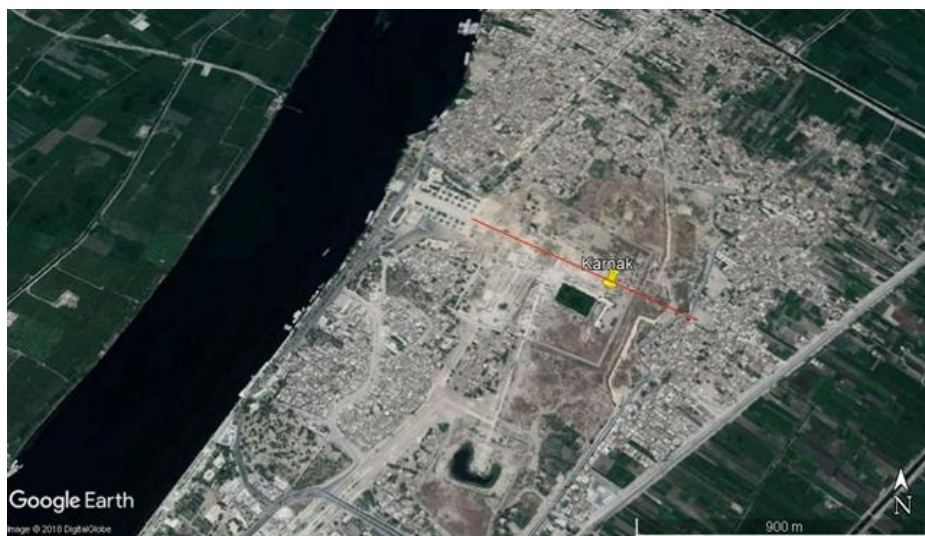


Khonsu

Tempio di Amon a Karnak

A nord di Waset “La città della reggia”, fu edificato, dove oggi c’è il villaggio di Karnak, un primo tempio / cappella durante la XII dinastia, nel luogo dove forse si riteneva si fosse fermato, fosse apparso per la prima volta il dio Amon.

Questo primo tempio fu ristrutturato agli inizi della XVIII dinastia, forse in segno di ringraziamento per la vittoria sugli Hyksos e la riunificazione dell’Egitto, diventando sempre più un vasto complesso templare, il cui tempio principale (*Ipet-sut* “La più venerata delle sedi”) era edificato in onore del dio solare Amon.



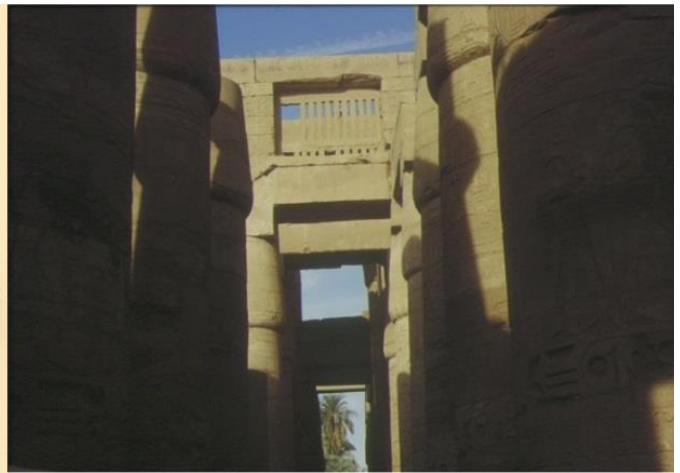
Tempio di Karnak

Il tempio fu orientato lungo l’asse nord-ovest – sud-est, facendo sì che la sua direzione fosse in corrispondenza della levata del Sole al Solstizio d’Inverno (simbolo di rinascita), così da consentire ai suoi raggi di penetrare, la mattina del Solstizio, nel *Sancta Sanctorum*, baciare la statua del dio e fornirle l’energia vitale, la rinascita annuale.

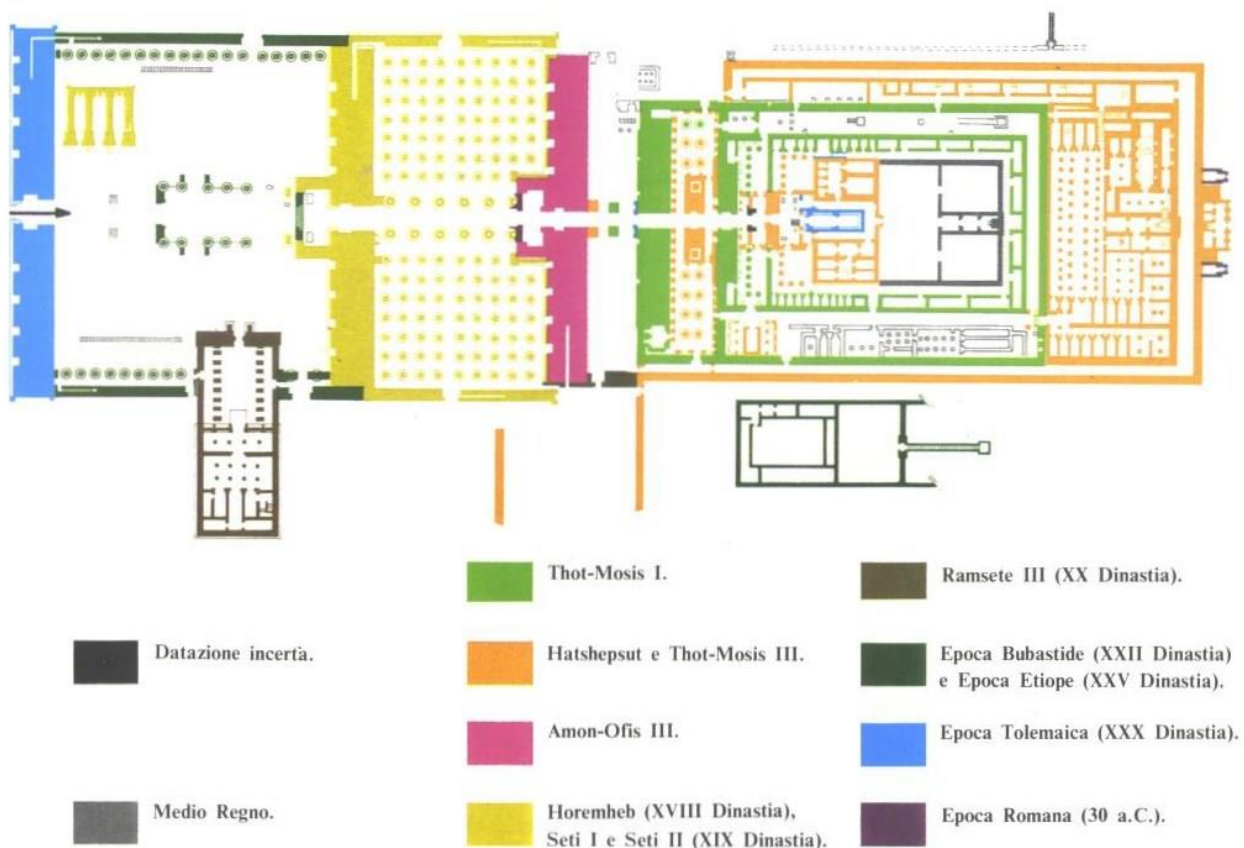
Le nuove costruzioni edificate dai vari sovrani (principalmente della XVIII e XIX dinastia), furono realizzate principalmente a nord-ovest del Santuario, verso l’imbarcadero sul Nilo. Furono così realizzate nuove strutture, delimitate sul fronte da nuovi “piloni” (muro frontale con porta). **Thutmose I, Thutmose II, Hatshepsut e Thutmose III** si concentrarono nella zona del *Sancta Sanctorum* e nel cortile a oriente, dove fu realizzato, in direzione trasversale, l’Akh Menu, il tempio delle Feste. **Amenhotep III** realizzò un nuovo pilone di fronte agli alti obelischi dei suoi predecessori, mentre **Horemheb, Sethy I e Ramesse II** realizzarono la grandissima Sala Ipostila, con 134 alte colonne, delle quali quelle della fila centrale furono fatte più alte, così da consentire l’inserimento di finestrini, per dare un minimo di luce alla folta foresta di colonne.



Santuario



Sala Ipóstila di Karnak

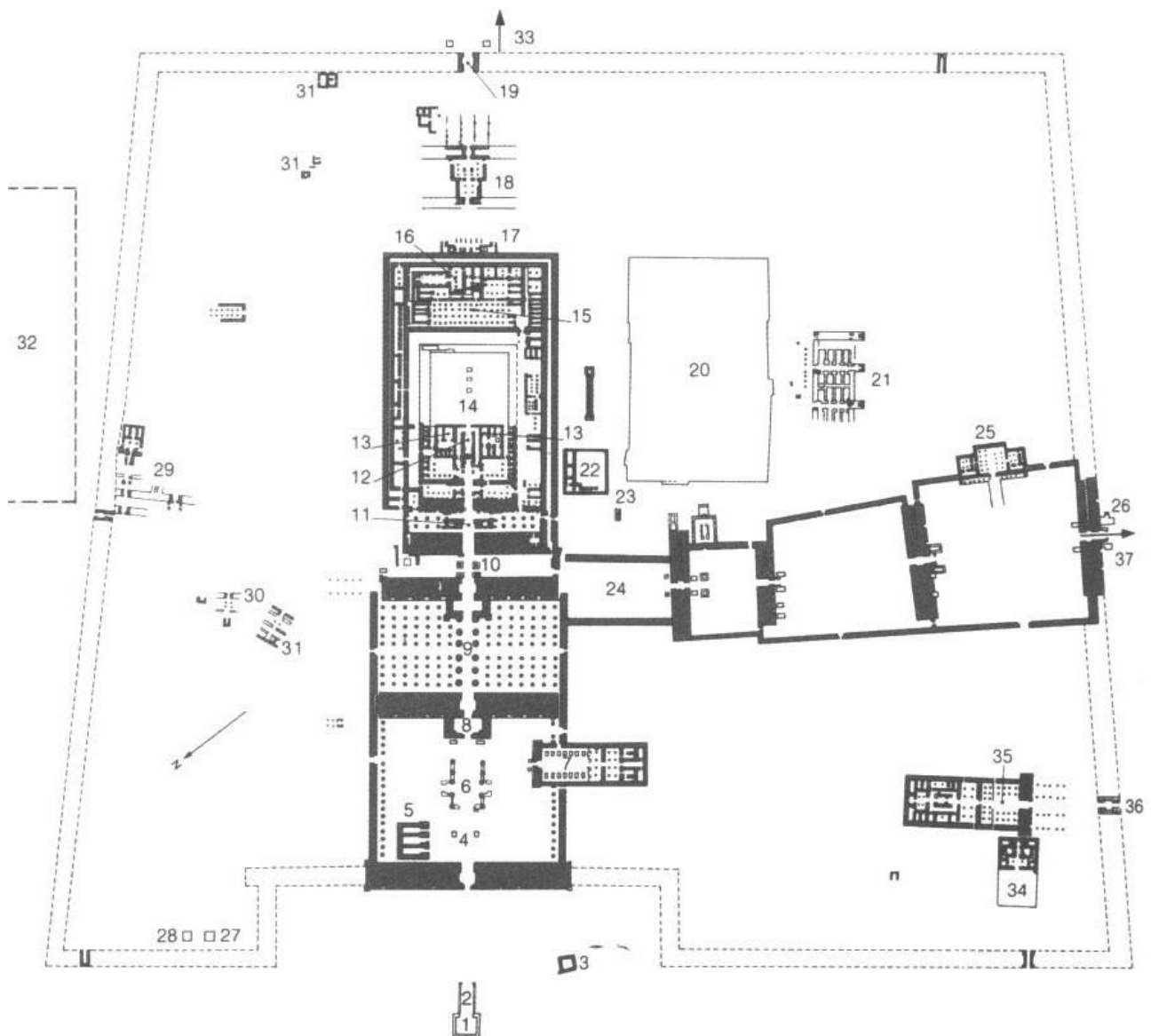


Scema del tempio di Karnak (asse principale) e il suo sviluppo cronologico

In corrispondenza del cortile di **Amenhotep III** fu quindi iniziato il ramo meridionale del tempio, con l'intento di collegare il tempio di Amon al vicino tempio di Mut e da qui al tempio di Luxor (*ipet resyt* "harem meridionale"), iniziato proprio da **Amenhotep III**.

La strada sacra che collegava i templi e che era percorsa dai sacerdoti che portavano le statue della coppia solare, fu arricchita da una lunga sequenza di sfingi a testa di ariete e da stazioni di sosta, nelle quali la processione incontrava il popolo e il dio Amon esprimeva i suoi giudizi sui quesiti posti ed esprimeva i suoi oracoli.

La vastissima area del complesso di Karnak si arricchì così di nuovi Piloni (VII, VIII, IX e X) e nuovi templi: della Sala delle feste di **Amenhotep II**, di Opet, di Khonsu, ecc., assumendo dimensioni tali da renderlo il più grande tempio egizio e forse dell'intera Terra.



Pianta del tempio di Ammone a Karnak.

1. polo o tribuna;
2. viale d'accesso;
3. cappella di Acori e Psammuti;
4. primo cortile;
5. tempietto di Sethi II;
6. chiosco di Taharqa;
7. tempio di Ramesse III;
8. portale dei Bubastiti;
9. la grande Sala Ipostila;
10. obelisco di Thutmosi I;
11. sala di Thutmosi I, con obelisco di Hatshepsut;
12. santuario per la barca sacra, ricostruito da Filippo Arrideo;
13. cappelle di Hatshepsut;
14. area in cui sorgeva il tempio del Medio Regno;
15. sala delle feste di Thutmosi III;
16. stanza detta "Giardino Botanico";
17. tempio orientale di Thutmosi III;
18. tempio di "Ammone che esaudisce le preghiere", o "sala delle udiense" di Ramesse II con obelisco ora in Laterano;
19. portale orientale, di Nectanebo I;
20. lago sacro;
21. abitazioni e allevamenti della XIX-XXIX dinastia;
22. edificio di Taharqa in onore di Ra-Harakhti;
23. monumento con lo scarabeo gigante;
24. cortile del "nascondiglio";
25. sala delle feste di Amenofi II;
26. base del colosso raffigurante Amenofi III;
27. Cappella Bianca di Sesostri I;
28. cappella in alabastro di Amenofi I;
29. tempio di Ptah;
30. cappelle costruite dalle Divine Adoratrici di Ammone;
31. cappelle dedicate a Osiride;
32. recinto sacro di Montu;
33. posizione approssimativa del tempio di Aton;
34. tempio di Ope-Iside;
35. tempio di Khonsu;
36. portale meridionale di Tolomeo III;
37. viale di criosfingi conducente al tempio di Mut.

Complesso di Karnak

Festa di Opet

La festa di Opet era una particolare festa estiva che vedeva le tre divinità di Karnak: Amon, Mut e Khonsu recarsi, in barca, fino al tempio di Luxor. La festa durava in origine 11 giorni, a partire dal 15° giorno del 2° mese della stagione dell'Inondazione.

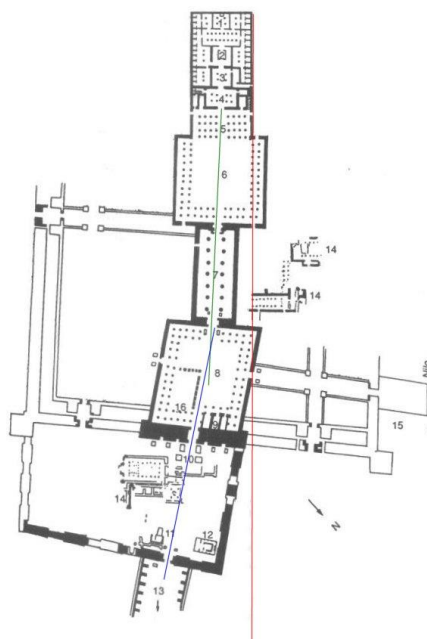
Il re e i sacerdoti si recavano nel Sacrario dove si trovavano le tre statue, le quali venivano addobbate per la Cerimonia. Dopo i riti di purificazione, si formava la processione fino alle cappelle delle tre barche sacre, realizzate nel cortile antistante la Sala Ipstila (tempio di **Sethy II**). Una volta imbarcate le statue delle divinità, il corteo usciva dal tempio dalla porta di nord – ovest per imbarcarsi sulla nave di Amon, ormeggiata nel vicino imbarcadero.

La processione fluviale era seguita, lunga la sponda del Nilo, dai sacerdoti, le sacerdotesse, i danzatori, i militari e il popolo.



Templi di Amon, Mut e Luxor (harem)

Una volta raggiunto il tempio di Luxor, le statue venivano fatte scendere dalle rispettive barche e portate in processione fino al Santuario del tempio.



Tempio di Luxor

Tempio di Luxor

La costruzione del tempio fu iniziata da **Amenhotep III**, ristrutturando una precedente cappella dedicata alla dea madre Nekhbet o Mut della XII dinastia (**Senusert I**).

In seguito ci furono interventi di **Tutankhamon** e **Horemheb** (lungo colonnato e statue). **Ramesse II** edificò infine la parte più settentrionale del tempio (1° Pilone e relativo cortile).

Altri interventi si ebbero da parte di **Alessandro Magno**, e dell'imperatore romano **Tiberio**.

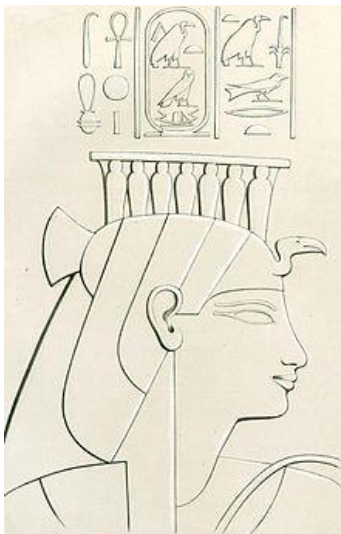
Il Santuario di Amon

Il Santuario di Amon si trova al solito nella parte più profonda e oscura del tempio e in esso si custodivano le statue della triade tebana durante la Festa di Opet.

In una stanza laterale è raffigurato il ciclo allegorico della nascita divina di **Amenhotep III**, in cui il dio Amon è rappresentato unirsi alla madre Mutemuia (principessa di Mitanni) prendendo il posto del vero padre **Thutmose IV**.

I sovrani, dopo aver accompagnato le statue delle tre divinità di Karnak, si recavano nella vicina Camera della teogonia, per rinnovare il mistero della loro nascita divina, "figli" degli dei solari Hathor e Ra / Mut e Amon, e quindi nuovi Horus.

Al riguardo, la prima teogonia fu ideata da **Hatshepsut**, per giustificare la sua incoronazione al fianco del figliastro, il re **Thutmose III**. Prendendo spunto dal precedente di **Hatshepsut**, anche **Amenhotep III** giustificò la sua imprevista incoronazione, in quanto mezzo sangue mitannico, dichiarandosi figlio carnale di Amon. Giustificata la sua incoronazione dovette compensare il clero di Amon edificando e donando loro il nuovo tempio di Luxor.



Regina Mutemuia (madre di Amenhotep III)



Teogonia di Amenhotep III

Il Santuario è preceduto da un'anticamera, che in epoca romana fu trasformata in chiesa e fu ornata da stucchi che andarono a ricoprire senza distruggerle, le precedenti decorazioni egizie. La porta di accesso all'area sacra fu chiusa, per formare un'abside davanti alla quale fu posto un altare.

In tempi moderni, nell'abside fu aperto uno stretto passaggio che permise di accedere nuovamente alla Sala delle offerte e al Santuario. Gli stucchi della chiesa cristiana furono nel contempo parzialmente rimossi.

Cortile e Pilone di Amenhotep III

Dopo l'anticamera del Santuario, **Amenhotep III** realizzò una Sala Ipostila di 32 colonne, un grande cortile colonnato e un Pilone di chiusura.



Grande colonnato di Amenhotep III



Grande colonnato di Amenhotep III (di notte)

Colonnato di Tutankhamon

Tutankhamon edificò un nuovo cortile rettangolare con al centro un colonnato formato da due file di colonne con capitello a forma di papiro aperto. Il nome del giovane re fu però cancellato e sostituito da quello di **Horemheb**. Sulle pareti dei muri del cortile furono rappresentate scene della processione delle barche sacre durante la Festa di Opet e altre scene riguardanti la restaurazione dei culti di Amon dopo l'”eresia” di **Akhenaton**.



Colonnato di Tutankhamon

Il cortile di Ramses II

Ramesse II edificò successivamente un nuovo cortile, realizzando una strana deviazione in senso orario dell'asse del tempio, che è stata interpretata in modo differente dai vari studiosi. Il cortile è contornato da colonne con capitello a forma di papiro chiuso e da alte statue del re. Sulle rovine della parte orientale del cortile è stata costruita, nel 13° secolo, una moschea.



Cortile di Ramesse II



Cappelle delle barche sacre

Altre due grandi statue del re in trono furono poste all'inizio del colonnato di **Tutankhamon**, le cui basi sono decorate con la rappresentazione del simbolo dell'unificazione delle Due Terre, tramite funi fatte con gli steli delle due piante sacre dell'Alto e Basso Egitto, il loto e il papiro.



Unione delle Due Terre (Sema Tau)

Il 1° Pilone e il fronte del tempio

Il cortile di Ramesse II è chiuso dal 1° Pilone, alto 24 metri, il quale era decorato con scene dei trionfi militari del re contro gli Ittiti (battaglia di Qadesh).

Di fronte al Pilone furono posizionate sei grandi statue del re, quattro in trono e due in piedi, e infine furono innalzati due grandi obelischi di granito, i quali furono donati alla Francia dal pascià Mehmet Ali, ma solo uno fu asportato e si trova oggi in Piazza della Concordia a Parigi.



Obelisco ancora sul posto



Obelisco a Parigi (su basamento non originale)

Orientamento del tempio

Il tempio ha subito nelle varie ristrutturazioni e ampliamenti (**Amenhotep III**, **Tutankhamon** e **Ramesse II**) un cambio di orientamento passando da circa 30° (prima cappella) a circa 40° (ampliamento di Ramesse II).

Al riguardo, N. Grimal ritiene che il cambiamento dell'asse del tempio corrisponda alla differenza angolare fra l'azimut della levata eliaca di Sirio relativa al periodo dei vari sovrani. Altri studiosi hanno avanzato ipotesi differenti, che consideravano lo spostamento dell'asse dell'ultima edificazione di **Ramesse II** necessario per evitare le più antiche cappelle delle barche sacre o per allinearsi alla via processionale verso il tempio di Mut e Karnak.

La levata eliaca di Sirio si osservava però a Luxor durante il regno di **Ramesse II** (intorno al 1250 a.C.) a circa 111°, per cui è evidente che non si può parlare di allineamento alla levata eliaca della stella di Iside.

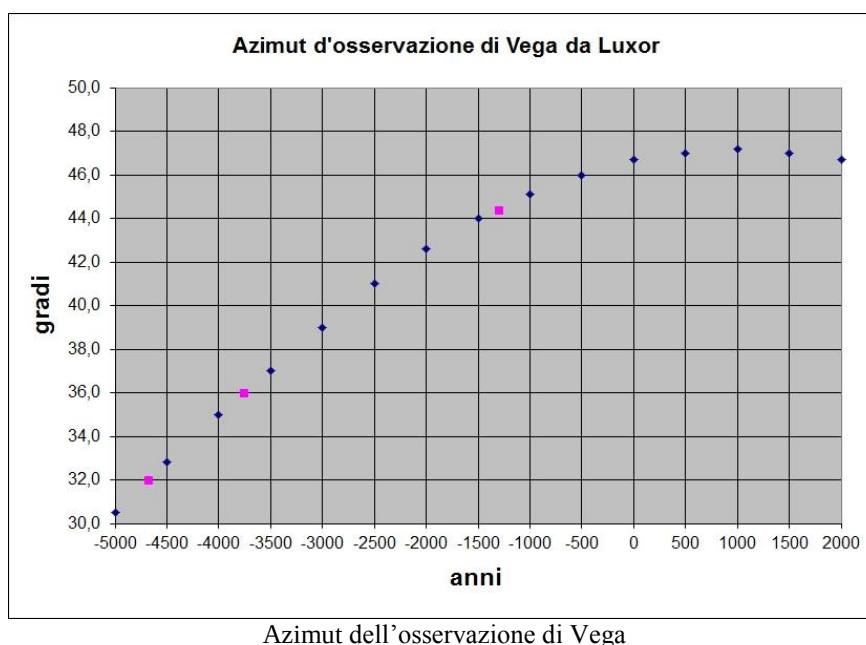
Stiamo parlando di orientamenti verso nord-est (30 – 40 gradi), per cui un'eventuale giustificazione astronomica deve essere cercata nel punto di levata di una stella settentrionale importante, sia per luminosità sia per simbolismo.

Fra le stelle settentrionali la più luminosa è Vega (alfa dell'attuale costellazione della Lira), vicina alla costellazione di Ercole.

Gli Egizi consideravano il Cielo delle Stelle Imperituro come luogo di giustificazione, rinascita e trasfigurazione dei loro sovrani. La Cerimonia di Pesatura dell'anima sarebbe stata fatta alla presenza di alcune divinità, fra cui Osiride (dio dei morti) e Thoth (incaricato di scrivere l'esito della Cerimonia). Nella costellazione di Ercole fu visto un musicista inginocchiato, che avrebbe dato solennità alla cerimonia col suono della Lira. Questa visione portò a nominare la costellazione di Vega come Lira.

Sembra invece molto probabile che gli Egizi abbiano associato la stella Vega alla dea madre celeste: Hathor, Nekhbet o Mut. Gli arabi chiamarono la costellazione della Lira "l'avvoltoio planante", per cui possiamo ipotizzare che questa visione derivi proprio dalla rappresentazione di Mut, regina celeste con in testa un avvoltoio.

Sembra dunque ipotizzabile che Vega sia stato il target dell'asse voluto da **Ramesse II**.



Azimut dell'osservazione di Vega

Non sarebbero però giustificati i precedenti assi voluti da **Amenhotep III** e **Tutankhamon**, in quanto una differenza di poche decine di anni (**Tutankhamon**) o di poco più di un secolo (**Amenhotep III**), non giustifica una rotazione dell'asse di circa 10 gradi.

Questa rotazione porterebbe a definire l'orientamento originario del tempio all'inizio dell'età faraonica o meglio al Periodo predinastico.

Dal grafico si nota infatti che intorno al 4700 a.C. la stella Vega sarebbe sorta a circa 32°, così da farci ipotizzare che una prima cappella, dedicata alla madre celeste e orientata verso Vega, sia stata realizzata in occasione dell'inaugurazione del Calendario civile (circa 4623 a.C. secondo la mia teoria), forse per dedicare il Calendario e l'anno civile alla dea madre Hathor / Iside.

Le varie ristrutturazioni della cappella cercarono forse di riallineare l'orientamento verso Vega, ma senza successo. Solamente **Ramesse II** ebbe il coraggio di effettuare una drastica e antiestetica rotazione dell'asse, così da riallinearlo alla stella Vega della madre celeste Mut.

D'altra parte non fu l'unico caso. Sappiamo che **Ramesse II** smontò e ruotò il piccolo tempio di Iside a Dendera (a sud di quello di Hathor) per riallinearlo alla levata di Sirio.